

non si adeguavano ai regimi. Hitler e Stalin, nel secolo scorso, hanno eliminato o distrutto psicologicamente generazioni di artisti. Una delle dimostrazioni più significative al riguardo fa riferimento alle opere di Goya, quando sul finire della sua vita, isolato nella sua sordità e depresso, descrive le nefandezze umane, attraverso gli orrori della guerra. Raccapricciante il suo Saturno che divora uno dei suoi figli. Lo stesso Sgarbi afferma "i veri folli sono quelli che scatenano le guerre".

Molte inquietudini spesso fanno riferimento alla sfera privata e passioni dirompenti hanno portato, più di uno, al manicomio. Quelle amorose sono le più coinvolgenti e sulle quali si sono versati fiumi di inchiostro. Una di queste riguardò la povera Camille Claudel, amante respinta di Rodin, nonostante la bellezza e la bravura come scultrice. Per questo amore non corrisposto passerà 30 anni della sua vita in un ospedale psichiatrico. Eduard Munch, affetto da sindrome schizoide quando dipinse i suoi celebri urli, disse che gli stessi colori urlavano e mai rappresentazione fu più significativa di quell'uomo con le mani sulle orecchie che si rifiuta di sentire il suo stesso urlo di dolore. Dirà poi che solo chi aveva vissuto tanta angoscia poteva averli dipinti. Tutta la vita di Francis Bacon è percorsa dallo stesso disagio e le sue figure deformate, disfatte al limite dell'orrore, ne testimoniano il disagio, dirà di sé "sono diventato pittore per essere amato".

Altri artisti come Van Gogh, Kirchner, Basquiat, Rotko... troveranno pace solo dopo essersi tolta la vita e quasi lo stesso fece Pollock, distrutto dall'alcool e dagli psicofarmaci, schiantandosi con la sua auto. Efficace l'ultima opera dipinta da Ernst Ludwig Kirchner, "Ma chi me lo fa fare", che espone in questa mostra il Ritratto di Erna, mentre di Van Gogh si può vedere il celebre Hospital Saint-Paul a Saint-Remy-de-Provence, dove era ricoverato. Altre opere significative in mostra appartengono a Hieronymus Bosch, l'artista che nel 1475 dipinse La cura della follia, oggi al museo del Prado e quelle di artisti contemporanei come Mafai e Guttuso... Di particolare interesse la galleria



Vincent Van Gogh,  
*Hopital Saint Remy de Provence*, 1889



Ernst Ludwig Kirchner,  
*Erna Kirchner*, 1917

coi sette busti a grandezza naturale dalle bizzarre mimiche facciali: sono i volti di Messerschmidt e i disegni realizzati da Henri Michaux sotto l'effetto della mescalina. Altri lavori provengono dalla collezione sull'Art Brut di Losanna, un Museo con 5000 opere, eseguite da persone affette da disagi psichici. La maggior parte di queste, presenti in mostra, arriva dai più importanti musei europei. Hanno preso parte al progetto espositivo anche alcuni tra i maggiori centri psichiatrici italiani. All'esposizione, per chi lo desidera, è abbinata la visita all'ospedale psichiatrico San Niccolò, prevista tutti i giorni dalle 10 alle 17 su prenotazione telefonica. Il percorso di circa un'ora, con ingresso da Porta Romana, fa scoprire al visitatore l'articolazione in "villaggio a padiglioni diffusi" dell'ex manicomio e termina con l'arrivo all'ex colonia agricola Orto de' Pecci a pochi passi da Piazza del Campo. Con il biglietto della mostra, è anche possibile visitare l'esposizione "La lente di Freud. Una galleria dell'inconscio" a cura di Giorgio Bedoni, aperta tutti i giorni e negli stessi orari, presso lo stesso Complesso Museale Santa Maria della Scala.

## info

[www.artegeniofolia.it](http://www.artegeniofolia.it)  
Orari: dalle 10.30 alle 19.30  
Aperta anche nei giorni festivi.

Impianto igienico-sanitario  
Siena, via Achille Sclavo  
Gps 43°20'0.36"N 10°40'40.86"E N 43°20.006 E 11°19.012